“Il denaro più caro Crescono i dubbi sugli investimenti”

La Provincia del 13 novembre 2022, parla Piero Dell’Oca titolare della associata Tecnofar e consigliere Api Lecco Sondrio.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

«Il denaro più caro Crescono i dubbi sugli investimenti»

Finanza. Piero Dell’Oca, consigliere di Api Lecco-Sondrio «È un ulteriore fattore di incertezza nella gestione che sconta già l’aumento dell’energia e dei materiali»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Certo, fra le imprese c’è preoccupazione per l’effetto che gli aumenti dei tassi interbancari avranno sugli spread dei finanziamenti, ma ritengo che fra il percepire un rischio e toccarlo con mano ci sia molta differenza», afferma Piero Dell’Oca, consigliere di Api Lecco e Sondrio e vicepresidente di Confirete, cooperativa di garanzia del credito nata un anno fa per opera di AscomFidi Nord-Ovest e Confapifidi per potenziare il ruolo di assistenza alle pmi nel rapporto con le oltre 70 banche convenzionate.


Piero Dell’Oca Consigliere Api

Aggiunta

Gli aumenti del costo del denaro peseranno sui bilanci delle aziende e andranno ad aggiungere peso al totale dei costi gravati dagli incrementi dell’energia, del gas, dei materiali e dei servizi per la produzione. «In queste ultime settimane – aggiunge Dell’Oca – ci sono arrivati segnali positivi sull’energia, ma ora le aziende stanno sospese fra decisioni da prendere, altre già prese e rinviate nell’attuazione e altre idee d’investimento cancellate. Il mercato è frenato, si aspettano momenti di maggiore tranquillità anche se per ora le previsioni per il 2023 sono molto poco chiare. L’aumento dei tassi in sé non è la prima preoccupazione, ma si somma a un quadro già pesante per le aziende».

Chi ha avviato investimenti non cambia rotta per il problema dei tassi, «ma per i mutui a tassi variabili la preoccupazione è alta se non si è pensato di fare un’assicurazione. La cosa importante – aggiunge Dell’Oca – è mettere mano alle previsioni finanziarie dell’azienda, considerando che la reazione del sistema bancario è quella di aumentare i costi, cosa che fa in automatico. Le aziende dovranno fare molta attenzione, ma dovranno farne anche le banche visto che gli investimenti stanno già calando».

Referente

In questo momento il suo messaggio alle aziende da vicepresidente di Confirete e da referente finanziario dell’associazione territoriale è quello di aggiungere, alla consulenza fiscale che già hanno, un’attenzione speciale alla parte finanziaria. «In economia ci sono cicli e variazioni, occorre attrezzarsi nel prendere le decisioni quando si accendono mutui, prepararsi è utile a fronteggiare le oscillazioni dei costi. Farlo ora – aggiunge Dell’Oca – è un po’ chiudere quando i buoi sono scappati, ma bisogna sapere che la funzione finanziaria in un’azienda è molto importante. Certo, le aziende hanno un commercialista che spesso fa da consulente finanziario, ma ricordo che parlare di fisco e parlare di finanza sono però due cose profondamente diverse. Sappiamo quanto sia scadente la cultura finanziaria in Italia a livello personale e aziendale, ma le aziende devono prendersene cura come fanno con la parte fiscale, di produzione, commerciale. Penso che questa consapevolezza stia aumentando, ma ora chi non ha provveduto a coperture è molto esposto sul breve termine e sta pagando di più».

Con le tante coperture a garanzia di Stato le richieste di finanziamento attraverso i consorzi fidi segnano il passo «ma ci sarà un risveglio – conclude Dell’Oca -, perché quando c’è un rallentamento dell’economia anche le banche si fanno più attente nel dare garanzie. Ora il sistema è in grado di finanziare le aziende in buona parte grazie a diverse misure di garanzie pubbliche, ma prossimamente aziende e banche torneranno a contare sulle garanzie dei consorzi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


L’aumento dei tassi rende più complicate le decisioni di investimento

In consulente

«In questa fase è importante avere un piano finanziario»

«Il consiglio che sto dando alle imprese in questo periodo è, più che mai, quello di darsi una rotta il più possibile strutturata in senso finanziario».
Paolo Fusaro consulente finanziario del credito per Italfinance Group e consulente finanziario anche di imprese lariane dice in sostanza che le pmi devono pensare a un business plan che ipotizzi l’impatto del rialzo dei tassi d’interesse sulla vita aziendale. «Quindi bene avviare nuovi finanziamento – sottolinea ma con un piano per far fronte a un aumento dei tassi». Fusaro aggiunge che difficilmente oggi si fissano tassi di lunga durata e che si sta attraversando un periodo particolare, con una forbice di tassi più ampia, coi tassi fissi che vanno a morire. E, comunque, «i prezzi dei finanziamenti alle imprese si stanno alzando moltissimo. Non c’è contrazione creditizia, ma la prima cosa che faccio di fronte alla richiesta di finanziamento da parte di un cliente è quello di considerare un’ipotesi responsabile. Se propongo a un’azienda un finanziamento chirografario al 5-6% - aggiunge Fusaro – devo anche farle capire che dovrà remunerare quel costo con l’attività d’impresa. L’impresa deve prendere atto di quanta marginalità ha e se questa è sostenibile in funzione di nuovi costi. Va da sé che personalmente scoraggio aziende con bassa marginalità a prendere finanziamenti costosi. In un recente caso c’era sul tavolo un finanziamento a una pmi al tasso del 7,5%, abbiamo ragionato con l’imprenditore e abbiamo fatto un’altra scelta».

Sui tassi sono in campo due mondi diversi: le aziende che devono fare i conti con la loro marginalità e chi deve comprare casa, che, suggerisce Fusaro, di questi tempi deve fare molta attenzione alla durata del mutuo, ad abbassare nei limiti del possibile la parte del finanziato, a coprirsi con un’assicurazione e a tenere monitorato il mercato per valutare eventuali surroghe più convenienti, oltre che chiarire bene con la banca la possibilità di eventuali valutazioni di rimborso parziale anticipato. «Un intervento dello Stato – conclude Fusaro – potrebbe aiutare parecchio se il costo degli interessi dovesse andare fuori controllo. Il sistema va tutelato e ricordo che il ruolo di Mediocredito Centrale per le aziende è sempre presente, forte ed efficiente. Comunque, a differenza del 2008, il sistema creditizio non si sta fermando, ma di certo una coppia che si sposa ora fa un mutuo caro».
M.DEL.

Download